

La “ghettizzazione” degli stranieri a Sassari

Premessa

La Sardegna è una delle regioni italiane ancora caratterizzata da *push factors* legati a difficoltà occupazionali, infatti, se dal 1955 al 1971 sono emigrati verso l'estero ed altre località della Penisola circa 400.000 Sardi, dal 1972 al 2000 la stessa scelta è stata fatta da ulteriori 350.000 persone (Zurru 2003). Nonostante ciò, da alcuni anni l'Isola, pur mantenendo il suo prevalente carattere di regione di transito tra le coste africane e quelle francesi (Corsica), ha visto aumentare la presenza di stranieri passanti, dai primi anni 1990 a quelli iniziali del nuovo secolo, da 9.000 a 12.000 soggiornanti circa (Aledda 1987; Bottazzi-Milani-Puggioni 1988; Bottazzi 1990; Caritas 2003; Gentileschi 1983 e 2003; Leone 2003; Mariotti 2004).

Più dei quattro quinti di questi immigrati si distribuisce tra le province di Cagliari (45%) e di Sassari (38%), mentre pochi sono coloro che stanziavano in quelle di Nuoro (12%) e di Oristano (5%). Essi, per lo più, vivono nei capoluoghi provinciali per le maggiori occasioni di lavoro, ma nella Provincia di Sassari emergono, per questa presenza, anche altri comuni che per motivi diversi riescono ad “attrarre” stranieri: infatti, oltre a Sassari (24%), gli immigrati prediligono soggiornare anche ad Olbia (23%) e ad Alghero (11%), città nelle quali alle variegata e complesse funzioni urbane si associa una vivace attività turistica. Il turismo è il motivo per cui i nostri abitano, inoltre, ad Arzachena (6%), a Santa Teresa di Gallura (3%), a Palau (3%) e a La Maddalena (3%); in questi due ultimi comuni numerosi sono i familiari delle maestranze statunitensi della base militare NATO (La Maddalena). Infine, indicativo è il

numero di immigrati a Porto Torres (5%), importante polo dell'industria chimica sarda (Donato-Mariotti 2004).

Circa 13.000 stranieri hanno acquisito, nel tempo, la residenza in Sardegna e di questi più di un terzo nella Provincia di Sassari (37%), dove all'1 Gennaio 2001 erano 4.778 (dati ISTAT), distribuiti per lo più nei principali comuni costieri¹, secondo l'attuale modello insediativo sardo. Con l'acquisizione della residenza l'immigrato intende dare continuità alla sua permanenza, grazie anche, ad un lavoro dai caratteri più durevoli che favorisce la stabilità e, certamente, il ricongiungimento con i familiari² (Mariotti 2004; Donato-Mariotti 2004).

Non pochi, però, sono i problemi che derivano dalla scelta di abitare nei maggiori centri urbani, specialmente per gli immigrati più “deboli”, cioè quelli destinati ad attività lavorative di basse qualifiche e retribuzione. La loro distribuzione sul territorio cittadino sembra seguire uno schema preordinato che li porta a vivere per lo più in spazi marginali e in caseggiati fatiscenti (Borruso-Donato 2003; Carboni 2004; Donato 2002 e 2004a; Donato-Mariotti 2004).

Qui di seguito si porterà il caso di Sassari, dove la trama insediativa di questi, ancorché pochi nel numero, sembra seguire quella delle città in cui la loro presenza è quantitativamente più significativa. Il quadro è stato composto sulla base delle iscrizioni anagrafiche degli stranieri che, per quanto viziate da possibili errori, si offrono come un metodo d'indagine soddisfacente ad interpretare anche il grado di stabilizzazione degli immigrati (Donato 2002).



Gli immigrati residenti a Sassari

Le unità territoriali urbane considerate e la distribuzione della popolazione residente

Le sei Circoscrizioni nelle quali è suddiviso il territorio comunale di Sassari non soddisfano le nostre esigenze di studio in quanto non sembrano rispondere a dettami storico-geografici del tessuto urbano considerato. Per questo motivo sono state prese in esame unità spaziali di più ridotte dimensioni rispetto alle stesse Circoscrizioni, ambiti caratterizzati da significativi legami con la storia della città (Tabella 1 e Figura 1): 27 tra quartieri, rioni e borgate che in un passato, relativamente lontano, scandivano la stessa vita cittadina (Donato 2004b; Donato-Mariotti 2004).

Sassari, avendo fondato per lungo tempo la propria base economica sull'agricoltura, ha ben 14 borgate ancora classificate come *agro*: *Argentiera, Bancali, Baratz-Villassunta, Biancareddu, Campanedda, Canaglia, Caniga, La Corte, La Landrigga La Pedraia, Ottava-Pian de Sorres, Palmadula, San Giovanni, Tottubella-Rumanedda*. Alcune di queste (Caniga, La Landrigga, Ottava-Pian de Sorres, San Giovanni), però, acquisendo un elevato numero di residenti, hanno perso i loro caratteri rurali e sono state coinvolte in un irreversibile processo di rururbanizzazione.

Il capoluogo ha, poi, quattro quartieri "popolari" (*Latte Dolce, Li Punti, Monterosello, Santa Maria di Pisa*), dove nel tempo si è intensificata l'attività edilizia, convenzionata e non, con risultati qualita-

tivi, abitativi e architettonici, spesso discutibili. Sono questi i rioni fra i più popolati.

Cinque altri quartieri hanno assunto nel tempo il carattere di "dormitorio". Tre di questi (*Cappuccini, Luna e Sole, Sant'Orsola*) raccolgono le famiglie abbienti della città come testimoniano gli edifici per abitazione, più contenuti in termini di cubatura e con residenze uni/bi-familiari dotate spesso di giardino. Il ceto medio sembra prevalere nei rimanenti due rioni (*Carbonazzi, Rizzeddu*), come conferma anche la presenza di condomini di ridotte dimensioni e curati sia nel decoro, sia nelle rifiniture.

I restanti quattro quartieri sono quelli del centro città: *Centro, Centro Storico, San Giuseppe, Porcellana*. Essi rappresentano la zona commerciale e dei servizi pubblici e privati, qui spesso l'obsolescenza prevale sul recupero. Ne è un esempio il Centro Storico dove la mancanza, o quasi, di risanamento ha determinato forti spinte repulsive sugli antichi abitanti, mentre sono rimasti, per lo più, anziani e famiglie in condizioni di disagio economico: rimane, comunque, fra i rioni più popolati della città.

Passando ad analizzare in dettaglio, sulla base del numero dei residenti, i quartieri e le borgate che compongono le nostre sei Circoscrizioni si nota come all'interno della Circoscrizione 3 si trovino i quartieri più popolati: Monterosello e Luna e Sole superano assieme i 40.000 abitanti, rispettivamente 23.378 (18,21% del totale comunale) e 18.010 (14,03% del totale comunale). Segue un gruppo di quartieri con un numero di re-

Tab. 1. Popolazione residente a Sassari per Circoscrizioni, Quartieri, Rioni e Borgate (31.12.2004).

Cod.	Circoscr./Rioni/Borgate	Pop. Res.	%	Cod.	Circoscr./Rioni/Borgate	Pop. Res.	%
11	Centro	4.341	3,38	41	San Giuseppe	8.464	6,59
12	Centro storico	8.378	6,52	42	Carbonazzi	6.942	5,41
13	Caniga	2.514	1,96	43	Porcellana	4.374	3,41
14	La Landrigga	2.911	2,27	44	Rizzeddu	7.189	5,60
15	Bancali	1.880	1,46		<i>Circoscrizione 4</i>	26.969	21,00
	<i>Circoscrizione 1</i>	20.024	15,59	51	Tottubella-Rumanedda	744	0,58
21	Latte Dolce	6.509	5,07	52	La Corte	587	0,46
22	Santa Maria di Pisa	8.045	6,26	53	Campanedda	505	0,39
23	Sant'Orsola	3.115	2,43		<i>Circoscrizione 5</i>	1.836	1,43
24	Li Punti	6.896	5,37	61	Palmadula	488	0,38
25	San Giovanni	4.397	3,42	62	Argentiera	89	0,07
26	Ottava-Pian De Sorres	2.686	2,09	63	Baratz-Villassunta	343	0,27
	<i>Circoscrizione 2</i>	31.648	24,65	64	Biancareddu	114	0,09
31	Monterosello	23.378	18,21	65	La Pedraia	140	0,11
32	Cappuccini	5.152	4,01	66	Canaglia	222	0,17
33	Luna e Sole	18.010	14,03		<i>Circoscrizione 6</i>	1.396	1,09
	<i>Circoscrizione 3</i>	46.540	36,24		Totale	128.413	100,00

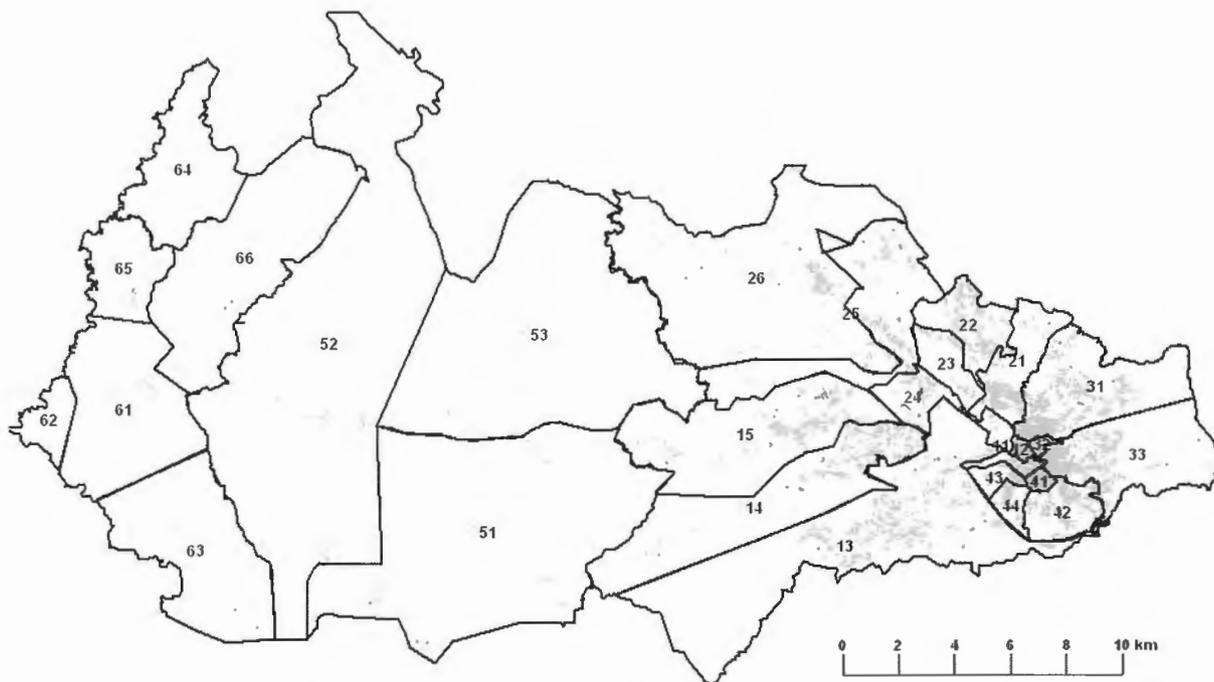


Fig. 1. Distribuzione della popolazione residente a Sassari (31.12.2004).

sidenti compreso tra le 9.000 e le 6.000 unità quali, in ordine decrescente, San Giuseppe, Centro Storico, Santa Maria di Pisa, Rizzeddu, Carbonazzi, Li Punti e Latte Dolce. Le borgate relative alle Circoscrizioni 5 e 6 sono quelle con il minor numero di residenti: Argentiera e Biancareddu si pongono al limite inferiore della distribuzione, rispettivamente con, 89 e 114 abitanti, pari allo 0,07% ed allo 0,09% del totale comunale, mentre risultano più popolate Tuttubella-Rumenedda (744 res.), La Corte (587 res.) e Campanedda (505 res.), tutte nella Circoscrizione 5 (Tabella 1 e Figura 1).

Evoluzione e caratteri demografici degli stranieri residenti e loro distribuzione nello spazio urbano

Il numero degli immigrati a Sassari (Donato 2004b; Donato-Mariotti 2004; Musacchia 2002) a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta ad oggi è decisamente aumentato e, per quanto il suo peso sugli autoctoni sia appena dello 0,6%, il Comune ha istituito già a partire dal 1998 un ufficio assistenza all'immigrato (Sportello di Consulenza per Extracomunitari e Stranieri) a tutela, inizialmente solo degli extracomunitari e successivamente di tutte le comunità, degli stranieri pre-

senti non solo nella città, ma anche negli altri comuni della Provincia.

Nel 1986 gli stranieri residenti nel capoluogo erano solo 98 e più dei due terzi di questi proveniva da paesi europei: i Francesi (20%) emergevano fra gli immigrati dell'Europa Occidentale, mentre gli Jugoslavi (12%) caratterizzavano l'Europa Orientale. Nel tempo si è modificata la composizione etnica: dalla fine degli anni Ottanta gli Africani e gli Asiatici hanno aumentato progressivamente il loro peso con le comunità di Senegalesi e di Cinesi. Infatti, questi due gruppi, quando nel 1988 il fenomeno immigratorio stava assumendo delle caratteristiche più interessanti, si proponevano come catena migratoria in crescita. Oggi la popolazione senegalese è la prima quanto a numero di residenti con 164 registrati, pur presentando nel corso degli ultimi anni un trend decrescente, dopo aver raggiunto un picco di oltre 200 unità all'inizio degli anni Novanta. Più recente è l'immigrazione dei Cinesi, al secondo posto con 118 iscritti all'anagrafe comunale: fenomeno 'esploso' nel 1994 e da questa data sempre in crescita.

Nel complesso, al 31.12.2004, i residenti a Sassari sono 698 e ben 78 sono le nazionalità presenti, molte delle quali, però, sono numericamente poco rappresentate (Grafico 1 e Tabella 2).



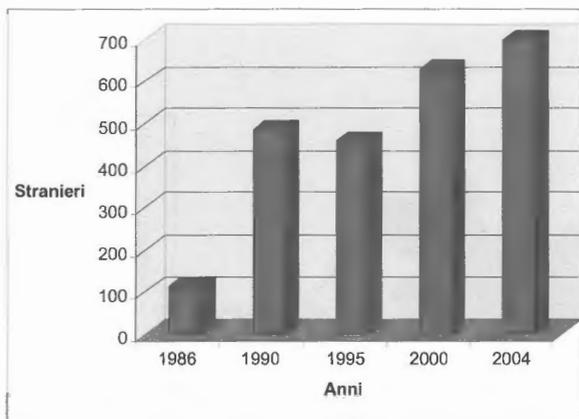


Grafico 1. Evoluzione della popolazione straniera residente a Sassari.

Il rapporto fra gli uomini e le donne è sostanzialmente paritetico(0,9), ma queste ultime, poco

Tab. 2. Stranieri residenti a Sassari secondo le principali nazionalità (31.12.04).

Nazionalità	N.	%	Nazionalità	N.	%
Senegalesi	164	23,50	Inglesesi	17	2,44
Cinesi	118	16,91	Jugoslavi	17	2,44
Polacchi	33	4,73	Iraniani	15	2,15
Marocchini	29	4,15	Ucraini	15	2,15
Tedeschi	29	4,15	Brasiliani	13	1,86
Francesi	26	3,72	Nigeriani	11	1,58
Greci	26	3,72	Pakistani	10	1,43
Spagnoli	26	3,72	Totale (>10 u)	591	84,67
Ungheresi	22	3,15	Altri (<10 u)	107	15,33
Romeni	20	2,87	Totale	698	100,00

presenti se non del tutto assenti fra le comunità di religione islamica, sono preponderanti sui maschi in alcuni gruppi di immigrati provenienti dai pa-

Tab. 3. Stranieri residenti a Sassari per Circoscrizioni, Quartieri, Rioni e Borgate (31.12.2004).

Codice	Circoscrizioni/Rioni/Borgate	Femmine	Maschi	Totale	%
11	Centro	21	21	42	6,02
12	Centro Storico	95	166	261	37,39
13	Caniga	8	4	12	1,72
14	La Landrigga	6	1	7	1,00
15	Bancali	8	3	11	1,58
	<i>Circoscrizione 1</i>	<i>138</i>	<i>195</i>	<i>333</i>	<i>47,71</i>
21	Latte Dolce	7	1	8	1,15
22	Santa Maria di Pisa	15	6	21	3,01
23	Sant'Orsola	3	1	4	0,57
24	Li Punti	9	7	16	2,29
25	San Giovanni	6	5	11	1,58
26	Ottava-Pian de Sorres	15	17	32	4,58
	<i>Circoscrizione 2</i>	<i>55</i>	<i>37</i>	<i>92</i>	<i>13,18</i>
31	Monterosello	54	30	84	12,03
32	Cappuccini	15	6	21	3,01
33	Luna e Sole	33	28	61	8,74
	<i>Circoscrizione 3</i>	<i>102</i>	<i>64</i>	<i>166</i>	<i>23,78</i>
41	San Giuseppe	20	18	38	5,44
42	Carbonazzi	6		6	0,86
43	Porcellana	13	14	27	3,87
44	Rizzeddu	11	11	22	3,15
	<i>Circoscrizione 4</i>	<i>50</i>	<i>43</i>	<i>93</i>	<i>13,32</i>
51	Tottubella-Rumanedda		2	2	0,29
52	La Corte		1	1	0,14
	<i>Circoscrizione 5</i>		<i>3</i>	<i>3</i>	<i>0,43</i>
61	Palmadula	2	1	3	0,43
62	Argentiera				
63	Baratz-Villassunta	4	2	6	0,86
64	Biancareddu				
65	La Pedraia	1	1	2	0,29
66	Canaglia				
	<i>Circoscrizione 6</i>	<i>7</i>	<i>4</i>	<i>11</i>	<i>1,58</i>
	Totale	352	346	698	100,00

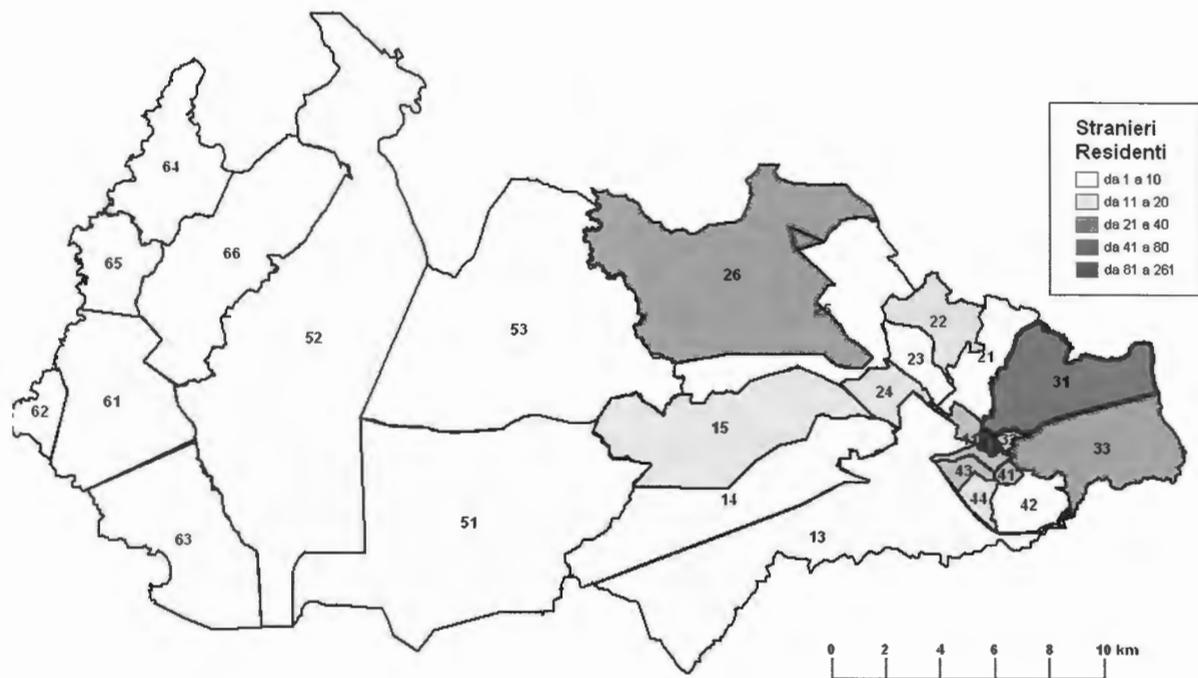


Fig. 2. Distribuzione degli stranieri residenti a Sassari per Circoscrizioni, Quartieri, Rioni e Borgate (31.12.2004).

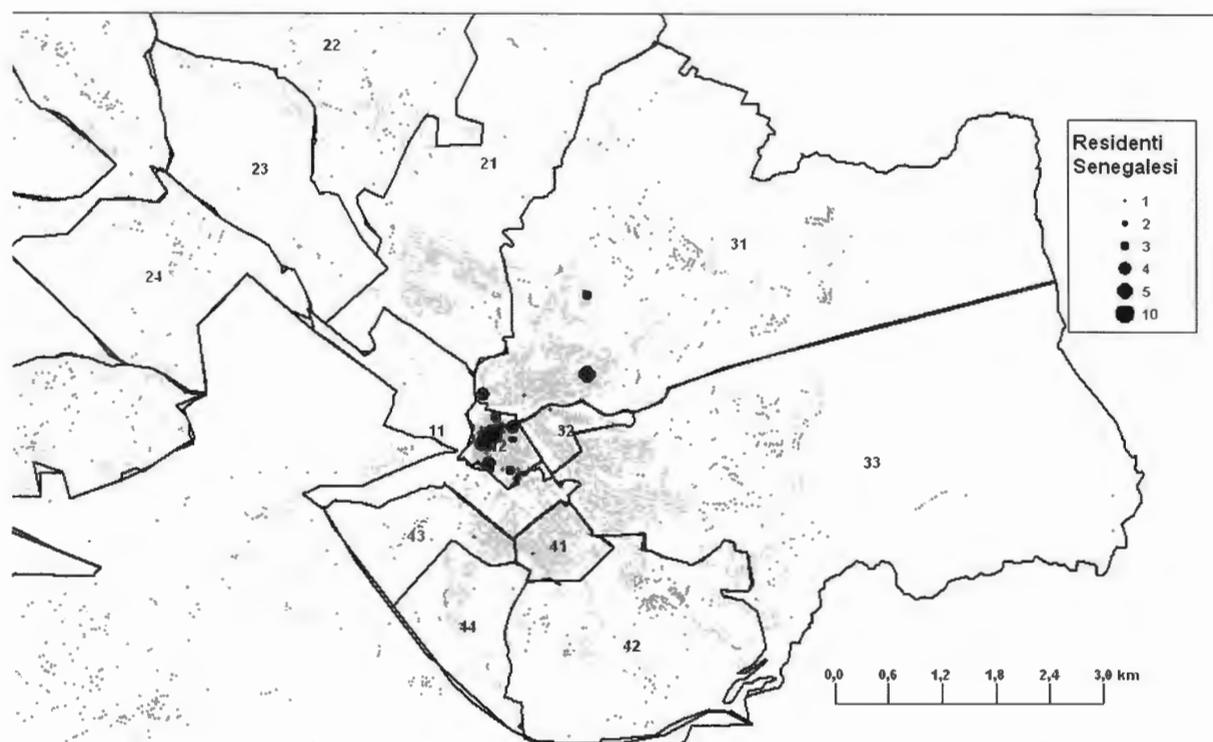


Fig. 3. Distribuzione dei Senegalesi residenti a Sassari per Circoscrizioni, Quartieri, Rioni e Borgate (31.12.2004).



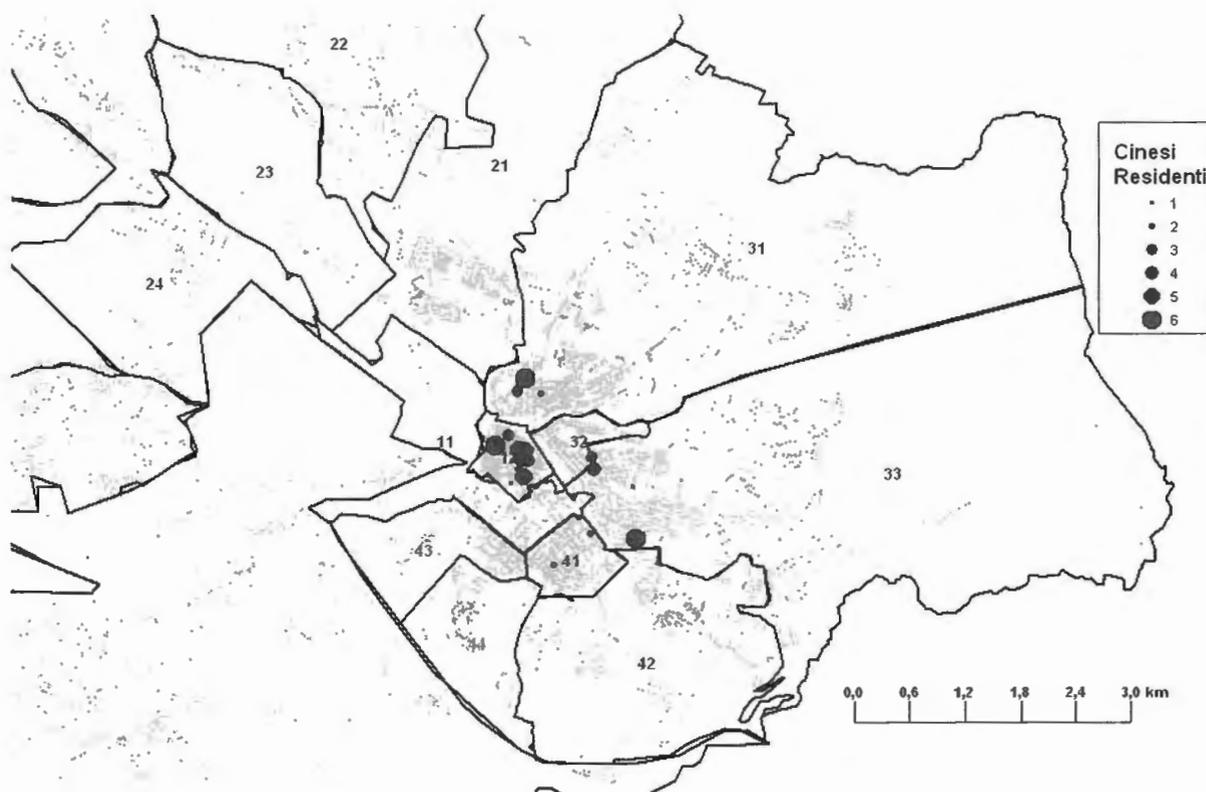


Fig. 4. Distribuzione dei Cinesi residenti a Sassari per Circoscrizioni, Quartieri, Rioni e Borgate (31.12.2004).

esi dell'Europa Orientale (Polonia, Ungheria), dell'America Latina (Brasile, Repubblica Dominicana) e dell'Africa (Nigeria)³. L'età media del totale degli stranieri è di circa 33 anni e la classe di età prevalente è quella compresa tra i 25 ed i 29, nella quale il sesso femminile è ben il doppio di quello maschile. Alcuni indicatori della loro struttura demografica, quali i tassi di *dipendenza totale* (20%), *struttura* (46%) e *ricambio* (41%) della *popolazione attiva*, confermano un universo umano in piena evoluzione.

Più di un terzo (37,39%) dei 698 stranieri residenti abitano nel Centro Storico di Sassari, mentre i rimanenti si distribuiscono negli altri quartieri scegliendo in preferenza quelli più popolati di Monterosello (12,03%), di Luna e Sole (8,74%), del Centro (6,02%), di San Giuseppe (5,44%) e di Ottava-Pian de Sorres (4,58%); molto ridotto è il numero di coloro che risiedono negli altri quartieri extraurbani e nelle borgate (Tabella 3 e Figura 2). Fanno eccezione una settantina di nomadi che si concentrano in località La Crucca, nella lontana periferia di Sassari, tra i complessi residenziali di Li Punti e San Giovanni. Sono due gruppi di zingari, i Rom Kanjajra e i Rom Xoraxanè: i primi sono di origine serba e professano la religione

cristiano-ortodossa, mentre i secondi, musulmani, arrivano dalla Bosnia-Erzegovina. Hanno tutti acquisito la residenza che dà loro diritto a forme di sussidio e assistenza da parte del Comune (Sanna 2002).

Nel Centro Storico sono rappresentate quasi tutte le comunità, ma, in particolare, vi abitano buona parte dei Senegalesi (70%) e numerosi Cinesi (46%) che congiuntamente pesano per circa i due terzi (64%) sul totale degli immigrati che qui risiedono. Se per i primi questa unità territoriale rappresenta sostanzialmente un "dormitorio" in quanto praticano prevalentemente l'ambulantato per tutta la città, per i secondi la logica abitativa è diversa poiché essa è sostanzialmente legata alla loro attività lavorativa che li vede impegnati nella ristorazione e nella vendita al dettaglio di capi di abbigliamento: numerosi sono i loro ristoranti e negozi sorti qui negli ultimi anni (Figure 3 e 4). Nel quartiere risiedono anche tutti i Pakistani, mentre, fra le altre etnie più rappresentate, Polacchi, Tedeschi, Francesi, Greci, Spagnoli, Ungheresi, Inglesi e Iraniani rifuggono da questo spazio che versa in un diffuso stato di abbandono, con numerosi edifici fatiscenti ed alloggi al limite della decenza, per vivere indistintamente in tutti

gli altri rioni della città. Gli immigrati comunitari che qui arrivano per svolgere lavori altamente qualificati hanno la tendenza ad abitare i quartieri residenziali suburbani.

Conclusioni

I flussi migratori si dirigono principalmente verso le città dove maggiori sono le occasioni di lavoro e più soddisfacenti e variegati i servizi offerti, inoltre in ambito cittadino questi "forestieri" possono avere assistenza e solidarietà dalle proprie comunità ed anche godere di una minore "visibilità". Se poi l'immigrato richiede la residenza tutto fa pensare ad un'esperienza riuscita e dai caratteri temporali più lunghi, se non, addirittura all'abbandono dell'idea del rientro.

Le principali città della Sardegna hanno conosciuto, anch'esse, l'arrivo di stranieri "bisognosi" e disponibili sia a svolgere tutte quelle attività lavorative che una società evoluta tende a non esercitare più, sia a mantenersi con espedienti di un commercio "povero". Sassari non fa eccezione e, anche se il numero dei suoi stranieri residenti è di poca entità, si trova a dover affrontare tutta una serie di problemi derivanti da questa presenza: da quelli culturali a quelli insediativi.

L'evoluzione demografica di Sassari (Donato 2004b) sembra, ormai in fase di stabilizzazione, e, forse, di regressione negli anni a venire. Non sono pensabili, quindi, dinamiche positive per l'entità della popolazione, ma assumono rilevanza le modifiche nella struttura della stessa. Conclusasi la corsa all'acquisizione della residenza nella città, nell'evidenza della diminuzione della fecondità e dell'aumento della vita media, ci troviamo di fronte al fenomeno, preoccupante, dell'invecchiamento della popolazione che determina la riduzione dei componenti i nuclei familiari e l'aumento degli stessi: si sono incrementate, così, le persone che vivono da sole e le famiglie senza figli. Gli immigrati, quindi, sembrano divenire una vera e propria risorsa per la loro giovane età e per la loro maggiore propensione ad organizzarsi in famiglie numerose.

Da ciò, per favorire la loro permanenza, nasce la necessità di adeguate politiche di accoglienza, che il Comune sembra aver messo in atto con l'istituzione dello Sportello di Consulenza per Extracomunitari e Stranieri, e di educazione alle diversità culturali, sensibilizzando sia gli accolti, sia gli accoglienti ad un progressivo e paritetico processo

di integrazione. Tuttavia le difficoltà degli immigrati che vogliono soddisfare i propri bisogni e vivere nella legalità sono numerose e non ultima è quella della ricerca di un alloggio: molti sono coloro che si mostrano diffidenti e restii a dare in locazione agli stranieri appartamenti di proprietà, mentre altri fanno di questa necessità una vera e propria speculazione.

Così agli stranieri "poveri" vengono spesso messi a disposizione degli alloggi fatiscenti che abitano in molti per risparmiare sull'affitto e non a caso questi appartamenti si trovano nei vecchi edifici che compongono la parte più antica della città. Si comprende, quindi, l'attrazione che esercita il Centro Storico di Sassari su una parte consistente di immigrati. Il quartiere, uno tra i più popolati dell'intero Comune, denuncia una sempre più significativa presenza autoctona di famiglie di anziani, spesso con un unico componente, ed un processo di terziarizzazione di basso profilo economico non accompagnato dal recupero del patrimonio abitativo: pertanto si configura un generalizzato degrado ambientale. La presenza di studenti fuori sede, che qui affluiscono numerosi per seguire i corsi dell'Ateneo cittadino, e di stranieri è anche causa del mancato recupero e ristrutturazione degli edifici abitati dagli stessi: spesso i caseggiati sono messi a nuovo solo nella facciata. A questa deficitaria qualità abitativa fa riscontro, però, un'elevata remuneratività per i proprietari che dimostrano disinteresse per i necessari interventi migliorativi.

Da tempo le classi sociali più abbienti si sono allontanate dal Centro Storico lasciandovi quelle economicamente più deboli fra le quali emergono numerosi gli extracomunitari. Questi ultimi vivono un processo di ghettizzazione "involontaria", cioè determinata dal comportamento degli accoglienti, ma essa al contempo rischia di divenire una segregazione "volontaria" (Boal 1981) a protezione non solo della propria identità, ma anche dei propri interessi. Povertà, emarginazione, sovraffollamento, illegalità sono qui rischi incombenti e determinanti per trasformare questo spazio urbano in "ghetto" o in un ambito cittadino "residuale" (Marcuse 1989 e 1993), dove si concentrano tutte quelle attività rifiutate dall'"altra" città.

Per evitare che ciò accada è perentorio un intervento di recupero ambientale del Centro Storico coinvolgendolo, ad esempio, in un processo di *gentrification* (Savage-Warde 1993), sulla base dei principi della Geografia urbana e della Geografia sociale.



¹ Come per gli stranieri soggiornanti, quelli residenti (75%) vivono principalmente nei seguenti comuni: Sassari (24%), Olbia (23%), Alghero (11%), Arzachena (6%), Porto Torres (5%), Palau (2%), La Maddalena (2%) e Santa Teresa di Gallura (2%).

² Il processo di stabilizzazione sembra essere confermato da un'elevata percentuale di stranieri minorenni (16%).

³ L'immigrazione di donne provenienti dalla Repubblica Dominicana e dalle Filippine è sostanzialmente legata al lavoro domestico, mentre quelle che arrivano da Polonia, Ungheria, Brasile e Nigeria spesso sono obbligate alla prostituzione.

Bibliografia

- Aledda A., *Tendenze odierne dell'emigrazione e dell'immigrazione in Sardegna*, in "Affari Sociali Internazionali", 1, 1987, pp. 61-70.
- Boal F.W., *Ethnic Residential Segregation*, in H. Johnston (a cura di), *The Geography of Housing*, Londra, Aldein, 1981, pp. 41-77.
- Borruso G. - Donato C., *L'immigrazione straniera a Trieste. I principali impatti sulla situazione socio-economica e sul tessuto urbano*, Quaderni del Centro Studi economico-politici "Ezio Vanoni", 34, Trieste, 2003.
- Bottazzi G., *Sardegna, da terra di emigrati a terra di immigrati*, in "Cooperazione Mediterranea", 3, 1990, pp. 37-49.
- Bottazzi G., Milani L., Puggioni G., *La presenza straniera in Sardegna. Primi risultati*, in "Annali della Facoltà di Scienze Politiche", Cagliari, XII, 1988, pp. 275-292.
- Carboni D., *La presenza straniera in una città turistica: il caso di Alghero (Sardegna-Italia)*, in "Espacio Y Tiempo", 18, 2004, pp. 93-124.
- CARITAS, *Immigrazione. Dossier statistico 2003*, Roma, Nuova Anterem, 2003.
- Donato C., *Caratteri e distribuzione territoriale dell'immigrazione nel Friuli Venezia Giulia*, in G. Bellencin Meneghel - D. Lombardi (a cura di), *Immigrazione e territorio*, Bologna, Pàtron Editore, 2002, pp. 213-237.
- Donato C., *Principali aspetti distributivi degli stranieri sul territorio del Friuli Venezia Giulia e della città di Trieste*, in C. Donato - P. Nodari - A. Panjek (a cura di), *Oltre l'Italia e l'Europa. Beyond Italy and Europe. Ricerche sui movimenti migratori e sullo spazio multiculturale*, Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Trieste, Edizioni Università di Trieste (EUT), 2004a, pp. 193-218.
- Donato C., *Popolazione e territorio tra passato, presente e futuro nel Comune di Sassari*, testo dattiloscritto di una ricerca condotta nell'ambito del Dipartimento di Teorie e Ricerche dei Sistemi Culturali e finanziata dal Comune di Sassari alla quale hanno collaborato la prof.ssa Caterina Madau ed il

dott. Giuseppe Borruso, Dip. Di Teorie e Ricerche dei Sistemi Culturali, Univ. di Sassari, Sassari, 2004b.

- Donato C. - Mariotti G., *L'immigrazione straniera nella Provincia e nella città di Sassari*, in P. Persi (a cura di), "Atti del Convegno Intercultura, Geografia, Formazione" (Fano, 5-7 Marzo 2004), Ist. Interf. di Geografia, Univ. "Carlo Bo", Urbino - Reg. Marche - C.R.E.M.I., 2005, pp. 77-99.
- Gentileschi M.L., *Presenza di cittadini stranieri in Sardegna*, in "Studi Emigrazione", 71, 1983, pp. 395-398.
- Gentileschi M.L., *The immigration model of Sardinia, an island and a border region*, relazione in corso di stampa presentata al Convegno "Human mobility in a globalizing world", Mallorca, 3-5 Aprile, 2003.
- Leone A., *Lo scenario mediterraneo delle migrazioni internazionali: alcune riflessioni sull'immigrazione in Sardegna*, Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, Univ. Di Cagliari, XXVI, Parte I, 2003, pp. 175-216.
- Marcuse P., *'Dual City': a muddy metaphor for a quartered city*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 13, 4, 1989, pp. 697-708.
- Marcuse P., *What's so new about divided cities*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 17, 3, 1993, pp. 355-365.
- Mariotti G., *Alcune osservazioni sui principali caratteri dell'immigrazione in Sardegna e in particolare nella Provincia di Sassari*, in G. Mariotti, *Contributi alla geografia della Sardegna. Nuove dinamiche della popolazione e ipotesi di sviluppo turistico*, Pubblicazioni dell'Istituto e Laboratorio di Geografia dirette dal prof. Pasquale Brandis, Univ. di Sassari, 49, Sassari, 2004, pp. 3-21.
- Musacchia I., *Essere straniero a Sassari*, in G. Nuvoli e G. Manca (a cura di), *Condizioni, bisogni e servizi nel ciclo di vita della popolazione nella città di Sassari*, L'Osservatorio Sociale per la Città di Sassari, Univ. di Sassari - Amm.ne Comunale di Sassari, vol. 1, Sassari, Carlo Delfino ed., 2002, pp. 263-281.
- Sanna A., *I Nomadi*, in G. Nuvoli e G. Manca (a cura di), *Condizioni, bisogni e servizi nel ciclo di vita della popolazione nella città di Sassari*, cit., pp. 251-262.
- Savage M. - Warde A., *Urban Sociology, Capitalism and Modernity*, Londra, Macmillan, 1993.
- Zurru M., *Chi viene e chi va: immigrati e lavoro in Sardegna*, in M. Zurru (a cura di), *Chi viene e chi va. Immigrati in Sardegna*, Milano, Franco Angeli, 2002, pp. 17-84.

* Si coglie qui l'occasione per ringraziare della loro collaborazione il Centro Elaborazione Dati del Comune di Sassari che ha fornito i dati, in particolare il funzionario Signor Antonio Luigi Orani, ed il Centro Servizi Polivalenti di Ateneo - Centro di Eccellenza per la Ricerca Telegeomatica dell'Università di Trieste, nella persona della dott.ssa Shaula Martinolli, per l'elaborazione cartografica.